

» | **Diocesi** in festa

Nicolò Rusca, nuovo beato comasco il prossimo 21 aprile

La Diocesi di Como si appresta a festeggiare un nuovo beato. Il 21 aprile 2013 a Sondrio si svolgerà infatti il solenne rito di beatificazione dell'arciprete Nicolò Rusca (1563-1618), che si trovò a operare nei difficili anni in cui cattolici e protestanti erano ai ferri corti. Conflitto che gli chiese il sacrificio della vita.

Rusca operava nello Stato delle Tre Leghe (attuale Canton Grigioni), a Sondrio. «Fu il fervente zelo pastorale a spingere Nicolò Rusca ad affrontare i Riformati, secondo l'uso del tempo, in alcune dispute. A una posizione ferma quanto alla dottrina, egli accompagnava un

atteggiamento di rispetto verso le persone della parte avversa», ricorda lo storico della diocesi lariana, monsignor Saverio Xeres.

Dopo un primo processo subito per iniziativa dei Riformati, da cui uscì assolto, le cose per Rusca volsero al peggio, con i processi sommari intentati a Thusis contro i «sospetti di tradimento». «Prelevato nottetempo da

Martire

Il sacerdote fu vittima dei conflitti religiosi nello Stato delle Tre Leghe

un gruppo di armati, Rusca - dice Xeres - fu sottoposto a un procedimento giudiziario pretestuosamente costruito». Erano anni oscuri, quelli: «Non avendo potuto ottenere dall'imputato la confessione desiderata, i giudici lo sottoposero ripetutamente alla tortura; particolare accanimento è attestato da parte dei giovani pastori assistenti al tribunale. Così, ancora appeso alla corda, Nicolò Rusca spirò, la sera del 4 settembre 1618», così ricorda ancora monsignor Xeres il «martirio» dell'arciprete diocesano. L'annuncio della beatificazione è stato dato ieri mattina, a Sondrio, dal vescovo della

diocesi di Como monsignor Diego Coletti, durante la festa dei patroni della città, i santi Gervasio e Protasio. La conferma della data del 21 aprile, che, tra l'altro, viene a coincidere con i 450 anni dalla nascita dell'ormai prossimo beato Rusca, è giunta proprio in questi giorni dalla Segreteria di Stato Vaticana.

«I santi - ha affermato il vescovo Coletti durante l'omelia - ci ricordano la Gloria di Dio e, in particolare, nei martiri ritroviamo la forza della testimonianza. Riflettere sul complesso contesto religioso e politico in cui si svolse la vicenda umana dell'arciprete Rusca potrà

aiutarci da un lato a comprendere l'importanza di un sempre più approfondito dialogo fra cristiani, in un clima di vero ecumenismo, e dall'altro a scoprire il dono del reciproco perdono».

Ieri pomeriggio intanto, sempre a Sondrio, è tornato a riunirsi il «Comitato per la beatificazione di Nicolò Rusca», formato dal vescovo monsignor Diego Coletti, dal vicario generale monsignor Giuliano Zannotta, da monsignor Saverio Xeres, da monsignor Marco Zubiani, da don Alfonso Rossi, da don Ferruccio Citterio, da don Simone Piani, dal prof. Gianluigi Garbellini e dalla dottoressa Anna Rossi.